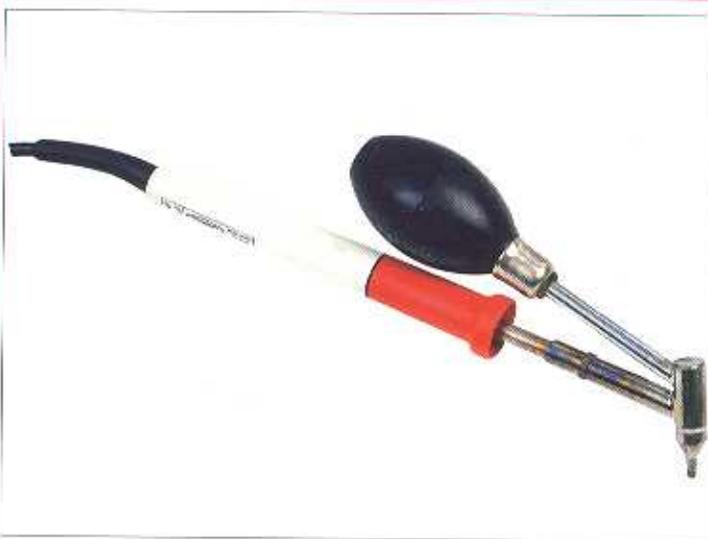


Tecniche di montaggio.

Strumenti di laboratorio (I)



Conosciamo già il procedimento per realizzare la saldatura; dobbiamo però imparare anche a dissaldare, per poter togliere un componente dalla scheda nel caso in cui sia stato saldato male o sia rovinato. Ci sono diversi strumenti per realizzare la dissaldatura, nell'immagine si mostra un elemento molto semplice per dissaldare, si chiama treccia dissaldante. Si tratta di una calza di rame che al contatto con lo stagno fuso lo fa aderire alla sua superficie togliendolo dalla scheda.

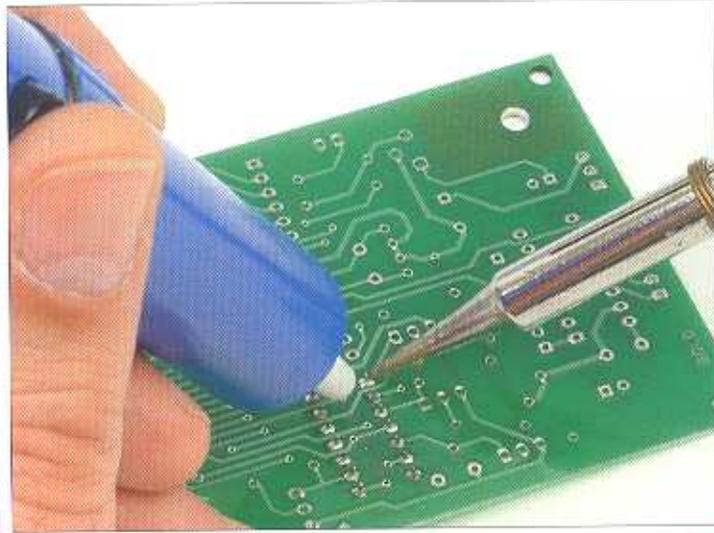


Questo è il dissaldatore a pompetta. Possiede una punta che scioglie lo stagno, un deposito che contiene lo stagno assorbito e una pompa di gomma che serve per creare il vuoto che assorbe lo stagno. Il processo di dissaldatura consiste nel premere la peretta, avvicinare la punta alla saldatura da sciogliere, attendere che la saldatura sia sciolta e in quell'istante rilasciare la peretta per fare in modo che lo stagno sciolto sia assorbito.

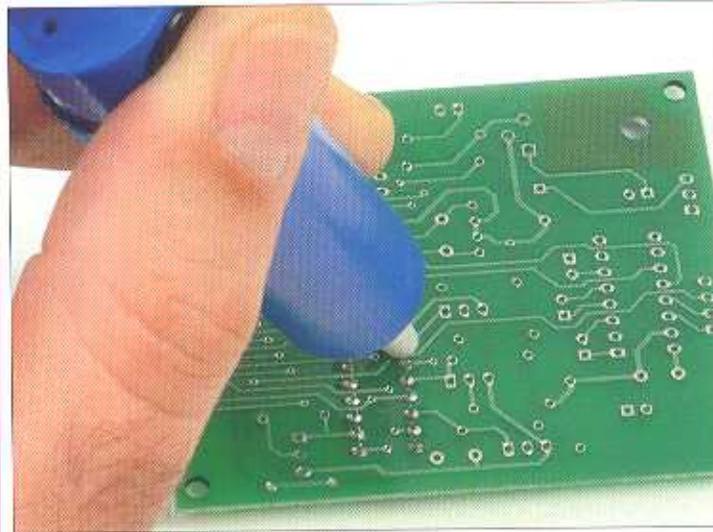


Questo dissaldatore è molto comune, è chiamato dissaldatore a vuoto o succhiastagno. È composto da un cilindro che ha al suo interno un pistone che si aziona mediante una molla. Il suo effetto d'assorbimento è basato sulla pressione esercitata dalla molla. Possiede una punta di teflon che sopporta le temperature utilizzate nella saldatura. Di seguito spiegheremo il procedimento per realizzare una dissaldatura utilizzando questo strumento.

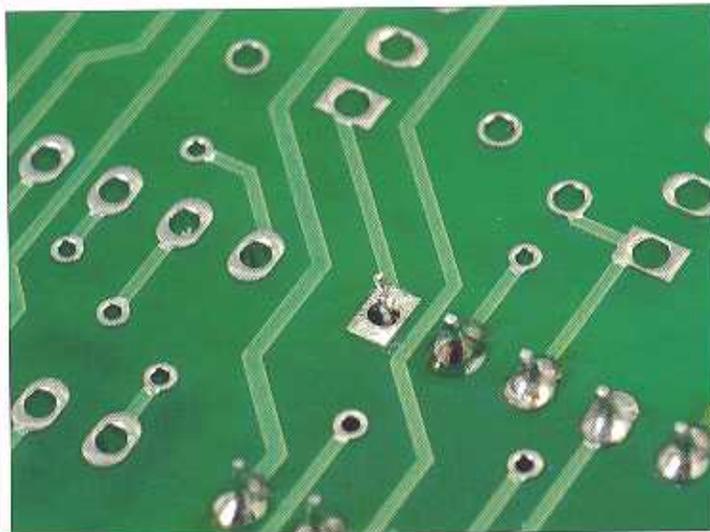
Tecniche di montaggio. Strumenti di laboratorio (I)



A differenza del dissaldatore a pompa, il succhiastagno non possiede una temperatura alta sulla sua punta, per questo, sarà necessario utilizzare il saldatore per sciogliere la saldatura che vogliamo eliminare. In questo modo, il primo passo consiste nell'avvicinare il saldatore due o tre secondi alla saldatura, sino a che osserviamo che lo stagno sia completamente sciolto, e in stato liquido. Mentre realizziamo questo processo, il dissaldatore a pressione deve avere la molla compressa, pronta ad essere attivata.



Dopo che la saldatura è stata sciolta, dobbiamo togliere rapidamente il saldatore e posizionare al suo posto il dissaldatore. Bisogna cercare di mettere il dissaldatore in posizione verticale alla scheda, per ottenere il massimo effetto di risucchio. Una volta collocato il dissaldatore azioneremo la molla e lo stagno sarà assorbito e contenuto nel suo deposito.



Questo è l'aspetto che presenta la saldatura annullata. In alcuni casi è necessario ripetere il processo di dissaldatura più di una volta, soprattutto per quelle saldature che hanno una grande quantità di stagno. Per un ottimo mantenimento del dissaldatore, conviene smontarlo periodicamente e pulirlo dello stagno al suo interno.